

Al teatro Cristallo «Liberi per credere»

In occasione dell'Anno Costantiniano, il decanato di Cesano Boscone organizza domani alle 21 una tavola rotonda dal titolo «Liberi per credere» presso il Teatro Cristallo (via Mons. Domenico Pogliani 7/a) con la partecipazione di monsignor Luca Bressani, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, e di Marco Gobianchi, giornalista economico di *Panorama* e scrittore, conduttore su RaiDue. Il decano don Luigi Caldera aprirà i lavori con una riflessione sul contributo che il cristianesimo ha dato e continua a dare alle culture del mondo, attraverso l'annuncio e la testimonianza delle Chiese e delle comunità di fedeli. La sala ospiterà una copia della mostra fotografica «Liberi per credere». Ingresso libero alla serata aperta a tutti.

sabato alle 21

«La fede che vince la prova»

Il decanato Niguarda organizza per sabato 27 aprile alle 21 una serata di testimonianza al Teatro San Carlo alla Ca' Granda (via Val Daone) in occasione dell'Anno della fede. Sul tema «La fede che vince la prova» interverrà monsignor Giovanni D'Ercole, Vescovo ausiliare di Aquila e conduttore su RaiDue della trasmissione religiosa «Sulla via di Damasco». Racconterà la sua esperienza di pastore in una terra in cui la fede è stata toccata dalla tragedia del terremoto. Domenica 28 alle 10 celebrerà la Messa a S. Dionigi (largo S. Dionigi in Pratocenerario 1).

Visite guidate ai tesori del Duomo e laboratori didattici per i bambini

Nuovissime visite speciali guidate a cura della Veneranda Fabbrica del Duomo, a partenza fissa (ore 14.30) ogni sabato pomeriggio. Ai visitatori è proposto un ricco programma di visite per scoprire i tesori di arte, storia e fede che la Cattedrale custodisce e mostra. Prossimo appuntamento il 27 aprile con il Duomo di Milano e la sua piazza (ritorno ore 14.20, Duomo Info Point, via Arvescovado, 1). Quote di partecipazione: euro 6 più noleggio radioguide euro 2; ragazzi gratuiti fino ai 18 anni (solo noleggio radioguide, euro 2). Inoltre, la Veneranda Fabbrica del



della Cattedrale di Milano. Prossimo appuntamento il 27 aprile (ritorno ore 14.20, Duomo Info Point, via Arvescovado, 1). Quota di partecipazione: euro 5 a bambino più noleggio radioguide euro 2. Per informazioni: tel. 02.72022656.

da martedì 23 aprile

Tempio San Sebastiano, alle 13 i concerti Piams

Dal 23 aprile al 21 maggio ci sarà di «Lunchtime Concerts» dal titolo «Si ridesti di gioia la terra» promosso dal Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra. Il primo concerto «Ascolta, Signore, la mia voce» sarà il 23 aprile alle 13 al Civico Tempio di San Sebastiano (via Torino 28) con il Coro femminile della cattedrale di Milano, Margherita Tomasi (soprano) e Paolo Mandelli (organo); musiche di Perosi, Pozzoli, Rheinberger. I prossimi appuntamenti: 7, 14 e 21 maggio sempre alle 13.



A Cesano Boscone genitori in prima linea per combattere ogni forma di bullismo, violenza e piccola criminalità nel quartiere

Molte le iniziative promosse da parrocchie, società civile e istituzioni per un confronto e un impegno concreto

Ragazzi sulla legalità, dalle parole ai fatti

DI CRISTINA CONTI

Aiutare i ragazzi a stare «alla larga» dei guai e a diventare cristiani autentici. Questo l'obiettivo di «Dire fare legale», un'iniziativa nata nei tre oratori di Cesano Boscone e che coinvolge oltre 100 ragazzi del territorio con iniziative ed eventi. A rendere possibile questa preziosa esperienza sono state la passione e le competenze di tanti adulti che, a vario titolo, lavorano ogni giorno in prima linea avendo a cuore il bene comune, a cominciare da quello dei ragazzi: fare qualcosa per i più giovani e rendersi utili alla collettività. «L'idea di questo progetto è venuta ai genitori, sulla base di una frase che avevo detto loro tempo fa: è importante essere un esempio attraente per il mondo che ci attende». Al momento «dire» si affiancherà quello del «fare legalità», attraverso esperienze pratiche e intense: dai campi della Protezione civile, all'incontro con la commissione Antimafia a Palazzo Marino, per portare i bisogni del territorio all'attenzione delle istituzioni. Quindi uno scambio con i detenuti di Opera, che saranno ospitati in oratorio, per poi ricambiare, in un secondo momento, la visita in carcere. «Gli incontri in tutto saranno solo nove. Si tratta certo di un numero molto piccolo, ma, come si legge nel Vangelo di Marco, anche le briciole gettate nutrono, e magari aiutano a far venire più fame. La prospettiva infatti è quella di continuare il prossimo anno - conclude don Marco - sempre in base alle richieste che verranno proposte da parte dei genitori». In un diario on line, con testi, foto e video, i ragazzi che parteciperanno al progetto racconteranno infine la loro esperienza da protagonisti. Per stimolare la partecipazione e il confronto è in programma anche un ciclo di «Pizzate della legalità».

legalità può pronunciarla a voce alta, e in questo modo contrastare altre, come prepotenza, bullismo, criminalità e addirittura mafia, 'ndrangheta e camorra. «La caratteristica più importante di questo progetto è che i genitori sono protagonisti», continua don Cianci. «Da loro, infatti, è partita l'iniziativa, in base alle competenze e alle attitudini che hanno. In questo abbiamo voluto ispirarci alla *Gaudium et Spes*, che sottolinea l'importanza dei laici nel mondo. Essere cristiano oggi non è solo una questione di religione, ma anche di atteggiamento, di stile di vita: è importante vivere bene a tutte le età, facendo il bene secondo le proprie capacità». Un progetto significativo soprattutto nell'Anno della fede, perché aiuta a somigliare a Cristo, uomo nuovo. Al momento «dire» si affiancherà quello del «fare legalità», attraverso esperienze pratiche e intense: dai campi della Protezione civile, all'incontro con la commissione Antimafia a Palazzo Marino, per portare i bisogni del territorio all'attenzione delle istituzioni. Quindi uno scambio con i detenuti di Opera, che saranno ospitati in oratorio, per poi ricambiare, in un secondo momento, la visita in carcere. «Gli incontri in tutto saranno solo nove. Si tratta certo di un numero molto piccolo, ma, come si legge nel Vangelo di Marco, anche le briciole gettate nutrono, e magari aiutano a far venire più fame. La prospettiva infatti è quella di continuare il prossimo anno - conclude don Marco - sempre in base alle richieste che verranno proposte da parte dei genitori». In un diario on line, con testi, foto e video, i ragazzi che parteciperanno al progetto racconteranno infine la loro esperienza da protagonisti. Per stimolare la partecipazione e il confronto è in programma anche un ciclo di «Pizzate della legalità».



Quando gli adolescenti rischiano di finire nei «giri sbagliati»

dal 28 aprile

Appuntamenti con gli esperti

Il prossimo incontro dal titolo «Aiutare gli altri per aiutare se stessi» si terrà il 28 aprile, dalle 8 alle 20, al Bosco in città con la Protezione civile di Cesano. La seconda parte sarà il 2 giugno. L'8 maggio alle 21 presso l'oratorio San Giustino si parlerà di «Le emozioni, la rabbia e la paura come risorse e come gestione» con Elena Costa, psicoterapeuta. Il 9 maggio alle 20.30 nella stessa sede, ci sarà una rappresentazione di teatro interattivo a cura del Gruppo della Trasgressione del professor Aparo, «Comportamenti Antisociali: serata per bulli». Cosa c'è chi si comporta da bullo? la seconda parte sarà il 29 maggio al carcere di Opera. Il 1° giugno alle 15 a Palazzo Marino si terrà un incontro con la commissione Antimafia del Comune di Milano. Il 19 alle 21 la conferenza conclusiva vedrà la partecipazione, tra gli altri, di don Gino Rigoldi, capellano del Beccaria e presidente di Comunità Nuova, e di David Gentili, presidente della commissione Antimafia di Milano. (C.C.)

Passo dopo passo... insieme a studenti per il doposcuola

DI LUISA BOVE

Ha festeggiato i dieci anni di attività l'associazione onlus «Passo dopo passo... insieme», nata il 12 aprile 2003 a Sesto San Giovanni per dedicarsi al sostegno e alla motivazione scolastica dei ragazzi, lavorando in sinergia con genitori e insegnanti. Ogni anno sono oltre 250 gli studenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni che frequentano le attività di doposcuola in un contesto familiare e professionale al tempo stesso. A seguire i ragazzi infatti sono 7 professionisti e 70 volontari, di cui 32 studenti delle scuole superiori, 12 universitari, 18 pensionati, 4 lavoratori e 4 persone in cerca di occupazione. L'associazione opera in particolare con le parrocchie Santo Stefano e San Giovanni Battista, ma ha pure avviato una collaborazione con l'istituto «De Nicola» dove all'interno della struttura segue nei compiti gli alunni di prima e seconda superiore che, lasciando la scuola dell'obbligo, hanno trovato grandi o piccole difficoltà. Nel corso degli anni «Passo dopo passo» ha allargato la sua rete con 9 istituzioni scolastiche, due agenzie riabilitative «La nostra famiglia» e l'Unità operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza - e ai servizi sociali del comune di Sesto. All'anniversario, celebrato il 12 aprile scorso hanno partecipato un centinaio di persone: lo slogan scelto per l'occasione («Occorre cominciare a muoversi») conferma che i dieci anni di attività rappresentano solo l'inizio dell'esperienza educativa dell'associazione che vuole bruciare altre tappe, sapendo di svolgere un servizio prezioso sul territorio e in sinergia con altre diverse realtà.

Per presentare il lavoro svolto fino ad oggi, gli organizzatori hanno proiettato un video realizzato nei mesi scorsi che ha visto protagonisti ragazzi, volontari, genitori e operatori. Nel 2003 don Andrea Regolini e Michele Ferri (primo presidente) si rendevano conto «che l'esperienza oratoriana di doposcuola non poteva essere legata soltanto a noi o alla parrocchia di Santo Stefano», per questo hanno deciso di fondare l'associazione, pur tra mille «difficoltà». «Eravamo però consapevoli - dicono oggi - di offrire all'attività di doposcuola la possibilità di essere riconosciuta anche da altri interlocutori in modo più ufficiale: la parrocchia stessa, la famiglia, la scuola e le istituzioni comunali». «Occorre dare atto - ha confermato il decano don Giovanni Brigatti - alla lungimiranza di chi ha fondato questa grande esperienza meritevole», ma anche «alla tenacia dei continuatori perché la continuità è molto più impegnativa dell'inizio». Altro aspetto significativo è il volontariato giovanile che l'associazione ha saputo suscitare e rinnovare in questi anni, rendendo tutti responsabili dell'educazione dei più piccoli, non solo il mondo adulto. «Passo dopo passo» si occupa anche di formazione, in particolare degli adolescenti impegnati nell'animazione degli oratori durante l'anno e nei mesi estivi. Parole di riconoscenza le ha espresse il sacerdote Stefano di Melegnano che ha detto: «Nel nostro piccolo possiamo concretamente fare qualcosa per migliorare la società in cui viviamo e con uno stile cristiano perché secondo noi il bene va fatto bene». Info: tel. 02.2401.646; passodoposassoinsieme@fastwebnet.it; www.passodoposassoinsiemeonlus.org.



Ragazzi ed educatori durante il doposcuola di «Passo dopo passo... insieme»



Don Ghinelli con amici sulle Cime di Lavaredo

Le operazioni dei preti «ribelli» durante la Resistenza

DI SILVIO MENGOTTO

La presenza dei cattolici nella Resistenza ha espresso un tentativo di «umanizzazione», non esasperare, una lotta partigiana che già si presentava cruenta e carica di rancori. Non ha avuto solo un volto militare, ma anche un volto etico e vissuta nella quotidianità di molti italiani. Dopo l'8 settembre '43 al Nord si accentua la caccia agli ebrei e alle bande partigiane. Di fronte a questa situazione don Giovanni Barbaresi a Milano diede vita all'Oscar (Opera scoutistica cattolica aiuto ricercati) che ebbe l'appoggio di non pochi sacerdoti. Tra questi don Domenico Ghinelli e don Carlo Porro. Tra il 1944 e il 1945 nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Turro agiva la 18esima Brigata del Popolo (di ispirazione cattolica) «sostenuta dal parroco, animata dai due coadiutori don Giovanni Colombo e don Domenico Ghinelli» (G. Barbaresi, *Ribelli per amoro*, Centro Ambrosiano, 1986). Con circospezione dal 1942 don Ghinelli intuì «il dovere urgente di preoccuparsi della formazione morale, sociale, politica dei giovani dell'Oratorio, e inizia quelle lezioni di sociologia e di etica politica che continueranno per anni, tutti i mercoledì sera» (Barbaresi). La conseguenza è che i «raggi», proposti dall'Azione cattolica, si divulgano sino alla nascita di specifici «Raggi aziendali» nelle fabbriche del quartiere: Magnaghi, Manifattura di Turro, Dell'Orto, Fiem, Nasetti. Nei locali parrocchiali don Ghinelli favorisce tra i giovani la diffusione e la raccolta della stampa clandestina e organizza un «ufficio falsi» dove si fabbricano timbri in lingua italiana e tedesca, permessi necessari al movimento sicuro dei partigiani e per salvare gli ebrei in pericolo. In alcuni casi anche i disertori dell'esercito tedesco con l'espatrio in Svizzera. Il 25 aprile 1945 lo *Zibaldone* (informatore parrocchiale) titola «Oggi 25 aprile è giunta finalmente l'o-

ra della liberazione». A Villa Turro il presidio dei partigiani comunisti organizza un «tribunale del popolo» dove don Ghinelli «si prodiga perché non peria a termine atti di vendetta e di giustizia sommaria. Quando non è ascoltato, assicura ai condannati almeno l'assistenza religiosa» (*Squalla di Turro*, 10 ottobre 1982). Intanto la Brigata del Popolo si stabilisce nel salone dell'oratorio dove don Ghinelli, tramite l'Assistenza sanitaria Vaticana, organizza un ospedale da campo che permette «di intervenire strappando alla morte sette giovani e di accogliere qualche centinaio di reduci di passaggio da Milano e diretti nel Meridione, in Francia, in Spagna offrendo loro alloggi, cibo, vestiti con il concorso delle ragazze dell'Oratorio femminile e dell'intera popolazione» (*Squalla di Turro*). Durante la guerra don Carlo Porro era invece sacerdote nella parrocchia di San Michele Arcangelo a Precotto. Dopo un bombardamento nel novembre 1944 sul quartiere di

Gorla e Precotto, salvò la vita ai bambini della scuola elementare. Il comune di Milano ha conferito al sacerdote il diploma di medaglia d'oro di benemerita per aver salvato la vita agli alunni e maestri della scuola «Antonio Rosmini». Don Carlo nella sua canonica nascose un alto ufficiale inglese sino a liberazione avvenuta. Giuseppe Garavani ne parlò nella sua testimonianza scritta. «A fine guerra, il generale Alexander consegnò alla struttura partigiana, e a don Carlo Porro in particolare, un riconoscimento ufficiale sia per l'aiuto prestato all'esercito inglese sia per l'attività partigiana del sacerdote. Don Carlo infatti era stato partigiano a tutti gli effetti, non tanto per azioni militari, quanto per il supporto che poteva prestare come prete, coprendo e aiutando la struttura partigiana della zona, realizzando collegamenti, comunicazioni, aiuti logistici» (F. Scala, *Precotto e Villa nel '900*, Nava Milano, 2008).

mentore nel novembre 1944 sul quartiere di Gorla e Precotto, salvò la vita ai bambini della scuola elementare. Il comune di Milano ha conferito al sacerdote il diploma di medaglia d'oro di benemerita per aver salvato la vita agli alunni e maestri della scuola «Antonio Rosmini». Don Carlo nella sua canonica nascose un alto ufficiale inglese sino a liberazione avvenuta. Giuseppe Garavani ne parlò nella sua testimonianza scritta. «A fine guerra, il generale Alexander consegnò alla struttura partigiana, e a don Carlo Porro in particolare, un riconoscimento ufficiale sia per l'aiuto prestato all'esercito inglese sia per l'attività partigiana del sacerdote. Don Carlo infatti era stato partigiano a tutti gli effetti, non tanto per azioni militari, quanto per il supporto che poteva prestare come prete, coprendo e aiutando la struttura partigiana della zona, realizzando collegamenti, comunicazioni, aiuti logistici» (F. Scala, *Precotto e Villa nel '900*, Nava Milano, 2008).